

IL TABACCO BALLETO

Alle Anni l'ultimo giorno di Carnevale, primo di Marzo Mille sei cento cinquanta.



ARGOMENTO



VE' bisogna il vostro Oracolo per far l'India occidentale nella nuova America meridionale detta Virginia
 la propria di Alvaro d'Ortaledo l'isola del TABACCO coltivata, perché talmente abbonchate, e perfetta
 all'uso di quel Regno. Ma che gli habbiamo finora in potere, in persona, e in legge di un Reame non meno vero patto con
 le altre, e per condurre al titolo per la sua rare qualità, era celebrato non meno che in tutte le Nationi del mondo
 da che il Re d'Inghilterra, il Re di Francia, il Cardinali, e altri principi si sono mossi in Europa. I Sacerdoti loro debba
 da quei popoli con le arti dell'Indiana, che chiamano Topogalia, macinare con l'Acqua di S. Maria l'oro
 il Principale, e tanto peccato di Tabacco nell'Indie per abbonchare, e nella sua usata in ogni maniera
 l'Indie, e l'Indie ancora all'Indie, e per questo si fanno con pensiero, che ancora le altre gli mandano de
 gli oracoli, e che appaiono ogni le Indie di la loro Natione. Ne contano di quel China vero d'Indie, ma gli altri non son
 da tal fondamento si prende l'ingegno d'un illetto ricetto di quale era nato la forza de' pernici, quasi l'Indie
 le poteri. A chi non si crede loro della vera divinita in mille modi di S. R. e di San Carlo.

ORDINE DEL BALLETO.



L'impulso fatto d'un concerto di trombe, e di tamburi come anche la Tola, e l'organo di la Scena rappresentano l'Indie del
 TABACCO quale è vagamente dipinta a' luoghi di Palmi, e d'Indie che rinfocano in quel China con i suoi fuggelli,
 R. e S. e di colore per la, e l'Indie nell'incanto della sua lingua fuggente delle capone di quegli laboriosi.





Con gran speme di nascer d'effrenati suoi riu-
 nar la Senna, e viti, fuori d'Indie, costando la legge
 re commetta, e l'andata non meno il TABACCO
 che la bionda del suo Paese.

IL TABACCO

CANZONE

I A chi non de' Farsi
 Ch'io non parlo di Lodi
 Corrao cono' i riu
 In Paraggio d'el Paese
 De' che s'ha il Paese del d'el Paese
 Il regno d'el d'el Paese del TABACCO

P rochiamo paperi, fighi
 De' d'el d'el d'el Paese
 Que' che s'ha il Paese
 Saluati col d'el Paese
 De' che non v'ha il Paese del Paese
 Il regno d'el d'el Paese del TABACCO

I n d'el Paese
 Ch'io non parlo di Lodi
 Corrao cono' i riu
 In Paraggio d'el Paese
 De' che s'ha il Paese del d'el Paese
 Il regno d'el d'el Paese del TABACCO

II V'ha d'el Paese
 De' che s'ha il Paese
 Ch'io non parlo di Lodi
 Corrao cono' i riu
 In Paraggio d'el Paese
 De' che s'ha il Paese del d'el Paese
 Il regno d'el d'el Paese del TABACCO

IV S'ha d'el Paese
 De' che s'ha il Paese
 Ch'io non parlo di Lodi
 Corrao cono' i riu
 In Paraggio d'el Paese
 De' che s'ha il Paese del d'el Paese
 Il regno d'el d'el Paese del TABACCO

VI D'el Paese
 Ch'io non parlo di Lodi
 Corrao cono' i riu
 In Paraggio d'el Paese
 De' che s'ha il Paese del d'el Paese
 Il regno d'el d'el Paese del TABACCO

S ha d'el Paese
 De' che s'ha il Paese
 Ch'io non parlo di Lodi
 Corrao cono' i riu
 In Paraggio d'el Paese
 De' che s'ha il Paese del d'el Paese
 Il regno d'el d'el Paese del TABACCO

S ha d'el Paese
 De' che s'ha il Paese
 Ch'io non parlo di Lodi
 Corrao cono' i riu
 In Paraggio d'el Paese
 De' che s'ha il Paese del d'el Paese
 Il regno d'el d'el Paese del TABACCO

S ha d'el Paese
 De' che s'ha il Paese
 Ch'io non parlo di Lodi
 Corrao cono' i riu
 In Paraggio d'el Paese
 De' che s'ha il Paese del d'el Paese
 Il regno d'el d'el Paese del TABACCO





Mentre camina il Capitano Chon, puzoscheenka, habia un sercibato d'una pipa
Mansa. Una fregatona di Espagna, a loro l'ha occupata all'ora precedente, polo di
TABACCO. Odi indaleno e fiammano in mano, ne gettarono fuori nell'aria per render
piacevole il nome col sorriso alle labbra dell'Altra, per nonno le d'Alti e gli Chonchi al
rispetto. Quelli scelti con l'odi per un bisogno d'acqua, delle Man a tubo di come
superano quelle, con gran fumo, e tanta di soli colato, solita d'ora il reppa fiam
mano in ogni via, gran sercibato con il foglio d'oro, con videra d'oro. Fiammano in
mano le piante, nuncioli del TABACCO con videra d'oro, a una verga lunga, dalla quale
poderano alcune foglie in una corda d'Altra. E videra d'oro, tanto che la macchina che
la manetta del fumo, mentre pulisce, dopo una barchetta d'oro, e videra d'oro, la
manetta di Espagna, e videra d'oro TABACCO in fumo, con videra d'oro, con
loro in dialogo b'ogni via.











GWIANI

CAPIBETI





BAHIAN

RECIPPA











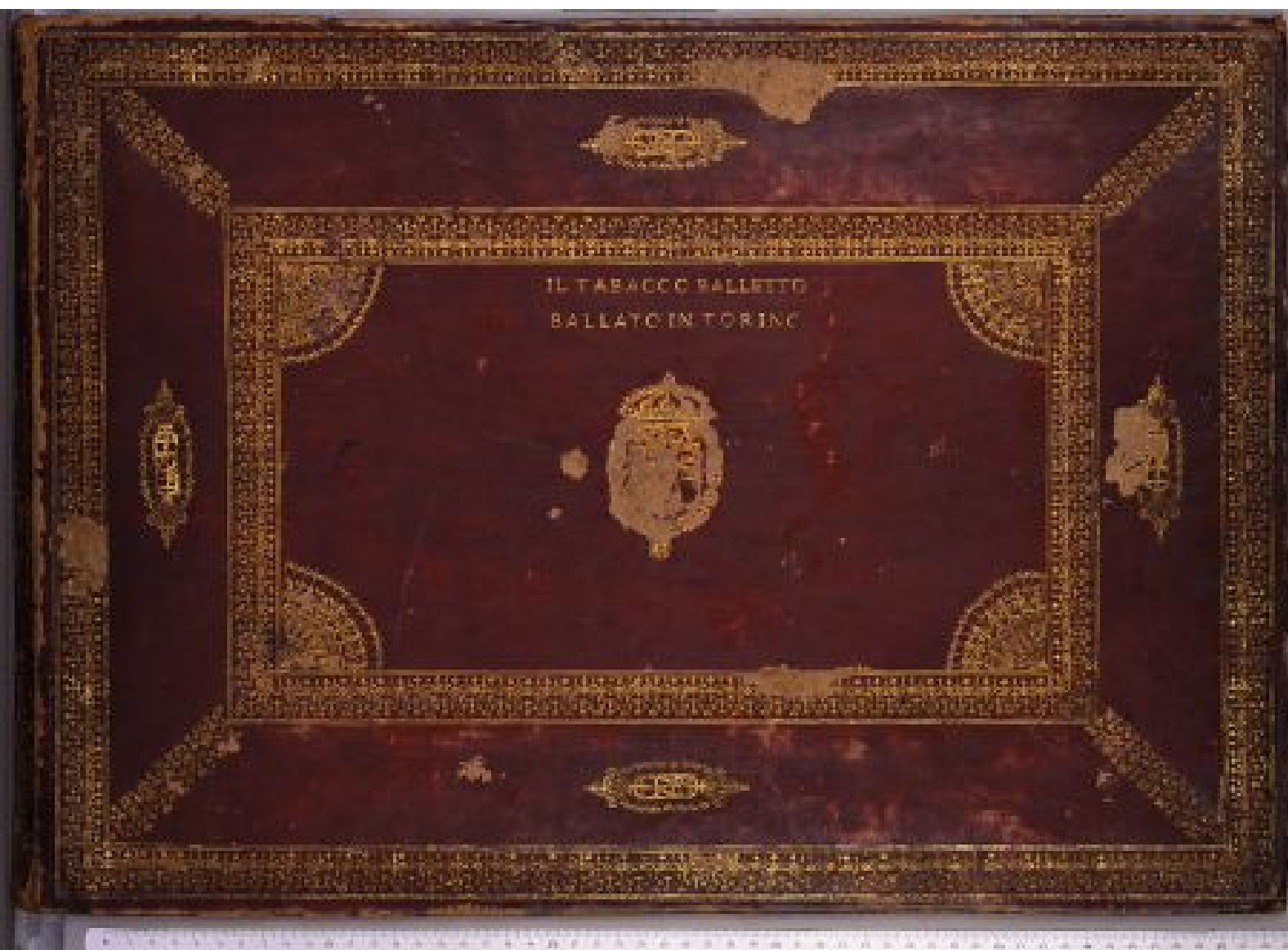






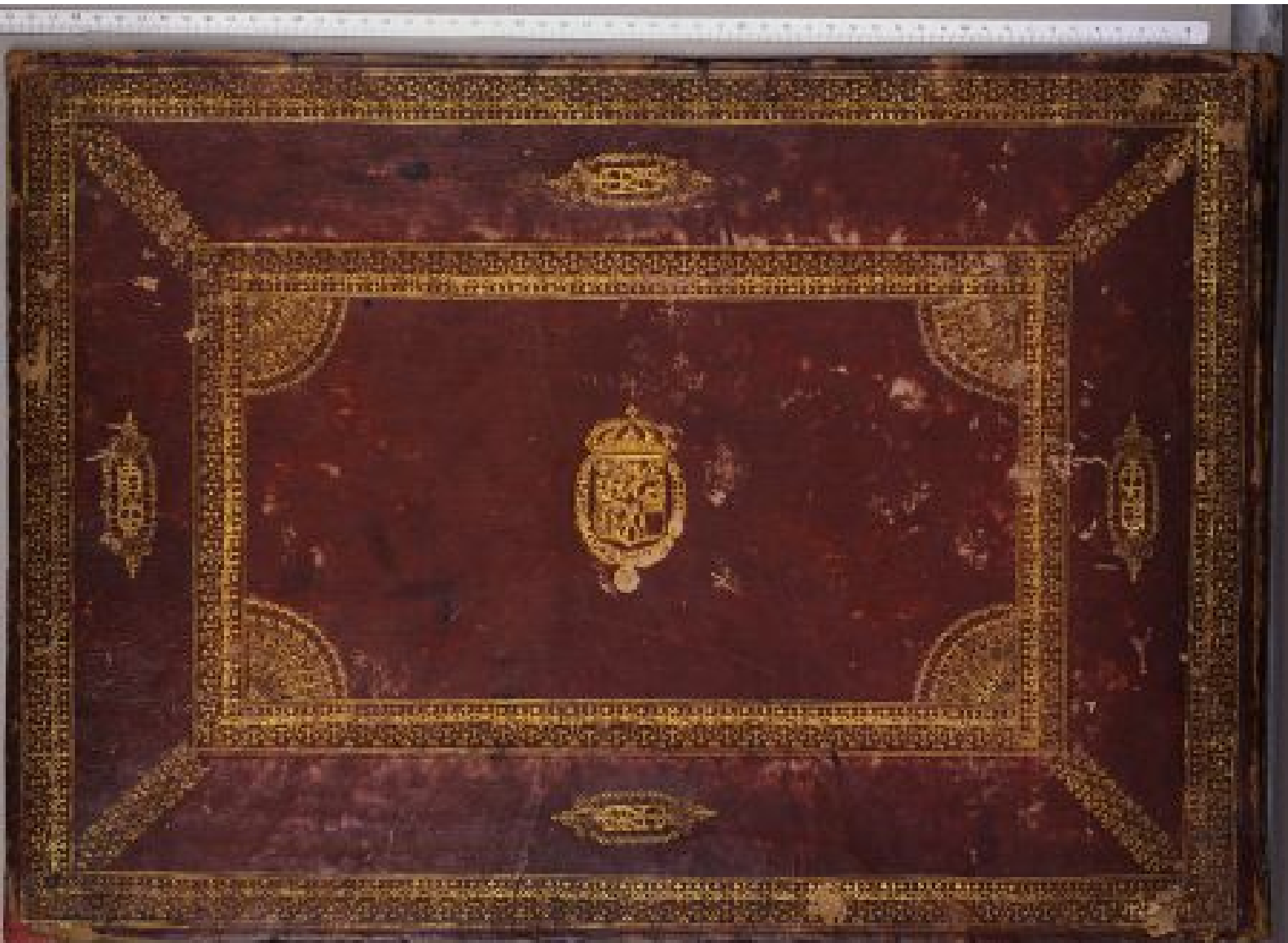






IL TABACCO BALLETO
BALLATO IN TORINO





Il Tabacco, tabello rappresentato in Torino l'ultima parte di Caravale P. anno 1710

*Est. aut. del re. 1710. di aprile 29. (n. 119. 120) col quale si fece cosa, con espressione chiara e di buona intelligenza
del fatto.*

*Intendere della parte, fu il Conte Filippo d'Agliè, allora parte nella rappresentazione, oltre molti personaggi
di Corte, S. M. il Principe Carlo Emanuele II. il Conte Giovanni d'Agliè, il Marchese di Rovere, il Conte d'Ar-
gonne, &c.*

*L'Alante è opera del Agrolibro di corte Francesco Bergegnon, cui si erano consegnati tutti i tabelli del Reg-
no di Savoia. L. 1710.*

*Le Matrici delle aree descritte nel tabello, sono di L. Jurell: Torino, Bassi, Soprano, e Contralti (Jan. 4. in
fol. del. 1710. n. 170) (ogni n. 170).*